

Wolfgang Hüber

Un argentiere tedesco a Trapani (1764-1782)



WOLFGANG HÜBER

Un argenteo
tedesco a Trapani
(1764-1782)



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Wolfgang Huber - Un argentiere tedesco a Trapani (1764-1782)



Cura del catalogo

Pietro Messana - Lina Novara

Redazione

Andrea Amoroso



Impaginazione e grafica

Giangaspere La Monica

Stampa

Universal Book srl - Rende (CS)



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

© 2024 Edizioni Meeting Point
Via San Giuseppe, 3 - 91016 Erice (TP)
Tel. 0923.869123
E-mail: meetingpoint@pec.it



MEMS - Museo di Erice La Montagna del Signore

Wolfgang Hüber

Un argentario tedesco a Trapani (1764-1782)

a cura di Pietro Messina e Lina Novara

Erice

Chiesa di S. Giuliano - Oratorio dei 33 del SS. Crocifisso

21 luglio - 15 settembre 2023

Diocesi di Trapani

Vescovo di Trapani
Pietro Maria Fragnelli

**MEMS - Museo di Erice
la Montagna del Signore**

Presidente
Pietro Messina

Direttore
Maurizio Vitella

Mostra
Wolfgang Hüber
Un argentario tedesco a Trapani
(1764-1782)

Curatori
Pietro Messina - Lina Novara

Chiesa di S. Giuliano
Oratorio dei 33 del SS. Crocifisso
21 luglio - 15 settembre 2023
Erice

Comitato scientifico
Toto Denaro
Bartolomeo Figuccio
Pietro Messina
Lina Novara
Liborio Palmeri
Daniela Scandariato
Anna Pia Viola
Maurizio Vitella

Testi di
Giovanni Boraccesi
Marilena Calcara
Alberta Gucciardi
Pietro Messina
Lina Novara
Maria Reginella
Daniela Scandariato
Gaetano Stellino
Maurizio Vitella
Marion Weerning

Schede di
Angelica Accardo
Giovanna Fazio
Tommaso La Sala
Francesco Melia
Pietro Messina
Alberto Monteleone
Lina Novara
Silvia Scarpulla
Maurizio Vitella

Foto degli argenti in mostra
Lallo Savalli

Logistica
Salvatore Fundarotto
Cristoforo Cognata
Nicolai Di Leo
Davide Messina

Traduttori
John Lomas
Tonina Scuderi

Impiantistica
Pio Grimaudo

Assicurazione
Arte Generali Exhibition

Evento finanziato da
Coop. Fe.Ar.T. (Fede, arte, Turismo) - Erice
Al servizio del patrimonio culturale ecclesiale
di Erice e della Diocesi di Trapani

Maria Luigia Maiorana, *presidente*
Cecilia Fatebene, *amministrazione*
Giovanna Fazio, *segreteria*

Si ringraziano
· La Provincia Autonoma di Trento
· Il Museo Regionale di Trapani "Agostino Pepoli"
· Il Polo Museale "A. Cordici" - Erice
· L'Archivio Storico Diocesano - Trapani
· La Biblioteca Comunale "V. Carvini" - Erice

Per le "spigolature"
Giovanni Boraccesi
Marilena Calcara
Alberta Gucciardi
Pietro Messina
Lina Novara
Daniela Scandariato
Gaetano Stellino
Maurizio Vitella
Marion Weerning

I compilatori delle schede di inventario
Bartolomea Candela
Rosaria Candela
Maria Giurlanda
Antonino Martinico
Alberto Monteleone

Le autrici delle schede degli orafi Hüber in Trentino

Daniela Floris
Chiara Tozzi

I ricercatori d'archivio

Salvatore Accardi
Francesco Castelli
Rosario Salone

Per altre referenze fotografiche

Andrea Amoroso
Francesco Ferla
Girolamo Gabriele Guadagna
Aldo Marchingiglio
Pietro Messana
altri ignoti

I prestatori delle opere

In elenco secondo il numero delle opere concesse

- Vescovado di Trapani
- Parrocchia M. SS. Assunta - Erice
- Parrocchia S. Cataldo - Erice
- Chiesa del SS. Salvatore - Erice
- Seminario Vescovile di Trapani
- Polo Museale "A. Cordici" - Erice
- Parrocchia S. Lorenzo Martire - Trapani
- Parrocchia S. Vito Martire - San Vito Lo Capo
- Parrocchia SS. Crocifisso - Misiliscemi

Si ringraziano tutti coloro che
a vario titolo hanno collaborato

Per l'allestimento della Mostra

Wolfgang Hüber
Un argentiere tedesco a Trapani
(1764-1782)

Museo Regionale "Agostino Pepoli"
9 novembre 2023 - 7 aprile 2024
Trapani

Coordinamento generale

Anna Maria Parrinello
Direttrice Museo Regionale di Trapani "Agostino Pepoli"

Maurizio Vitella

Università di Palermo, Dipartimento Culture e Società
Direttore del MEMS (Museo di Erice La Montagna del Signore)

Curatori

Pietro Messana - Lina Novara

Hanno collaborato:

Angela Morabito
Daniela Scandariato
Cesare Tini
e tutto il personale del Museo

Sommario

Prefazione <i>Pietro Maria Fragnelli</i>	pag. 11	PARTE SECONDA <i>Wolfgang Hüber, argentiere tedesco a Trapani</i>	
Presentazione <i>Maria Concetta Di Natale</i>	pag. 13	Un argentiere tedesco a Trapani: Wolfgang Huber, Hüber o Hueber? <i>Marion Weerning</i>	pag. 109
PARTE PRIMA <i>La Sicilia Occidentale nella seconda metà del XVIII secolo</i>		L'ambiente artistico della Baviera nella prima metà del '700 e la formazione di Wolfgang Hüber <i>Marilena Calcara</i>	pag. 115
Le declinazioni del Rococò in Sicilia: suggerzioni d'oltralpe tra pittura e arti decorative <i>Maurizio Vitella</i>	pag. 17	Gli Hüber, orafi attivi a Trento e nel suo territorio nei secoli XVII-XIX <i>Pietro Messana e Lina Novara</i>	pag. 127
«Qui è la chiave di tutto» I principi ispiratori del <i>Grand Tour</i> e l'interesse per la Sicilia degli intellettuali europei nel Settecento <i>Gaetano Stellino</i>	pag. 27	Sacre suppellettili barocche di area germanica in Puglia <i>Giovanni Boraccesi</i>	pag. 135
Gioco, illusione e realtà. Gli specchi nelle decorazioni rococò e negli arredi sacri ericini <i>Pietro Messana</i>	pag. 37	Wolfgang Hüber. Un argentiere tedesco a Trapani <i>Lina Novara</i>	pag. 143
Bizzarrie <i>rocaille</i> negli arredi trapanesi del secondo Settecento <i>Daniela Scandariato</i>	pag. 51	La committenza ericina di Wolfgang Hüber: le famiglie Badalucco e Grimaldi. <i>Pietro Messana</i>	pag. 155
La produzione in maiolica del XVIII secolo a Trapani <i>Maria Reginella</i>	pag. 67	L'eredità del maestro tedesco sul territorio: allievi, collaboratori o seguaci? <i>Lina Novara</i>	pag. 167
Illusione e devozione nelle decorazioni pittoriche dell'Oratorio del SS. Sacramento nella Casa Santa S. Francesco di Sales in Erice <i>Pietro Messana</i>	pag. 83	SCHEDE	pag. 175
Cultura rococò ad Erice. Il corredo tessile della chiesa di S. Cataldo <i>Alberta Gucciardi</i>	pag. 93	BIBLIOGRAFIA	pag. 235

Le declinazioni del Rococò in Sicilia: suggerzioni d'oltralpe tra pittura e arti decorative

Maurizio Vitella

La produzione artistica siciliana da sempre scaturisce da percorsi storici, sociali, culturali unici e ineguagliabili. L'essere isola al centro del Mediterraneo, e quindi luogo di scambi e di incontri, dove si sono intersecate e integrate diverse etnie, ciascuna con i suoi bagagli di conoscenze, competenze tecniche ed espressioni compositive, ne ha fatto una terra straordinaria per ricchezza e originalità. Qualità, queste, che fanno del Settecento un secolo "di eccezionale vivacità creativa per la Sicilia: architetti, pittori, stuccatori, intarsiatori, maiolicari, tutti mantenendo le proprie tecniche e il proprio amore per la materia lavorano insieme e con entusiasmo comune".¹ Un secolo, il XVIII, che sin dai suoi albori si distingue, nel fare artistico, per la coralità dell'interazione e dello scambio tra le diverse maestranze sotto l'egida di una esigente committenza, tanto laica quanto religiosa, e sotto lo sguardo di autorevoli architetti che coordinano l'apporto integrato della nutrita manodopera coinvolta nei vari cantieri. All'esordio del secolo non viene meno quel gusto, tipicamente barocco, per la teatralità e lo scenografico, che continua a caratterizzare le appariscenti composizioni ideate per la creazione di splendidi interni delle dimore nobiliari, ma ancor di più per gli edifici ecclesiastici di nuova costruzione o oggetto di rinnovamento. Il primo trentennio del Settecento, "il tempo di Serpotta", è segnato dall'apertura verso molteplici ed eterogenee matrici culturali, in particolare quelle romane importate nell'Isola da artisti che andarono a compiere la loro formazione nella Capitale,



Fig. 1. Carlo Maratti, Madonna del Rosario, 1689-1695, olio su tela. Palermo, oratorio del Rosario in Santa Cita



Fig. 2. Giovanni Odazzi, Sacra Famiglia, ante 1719, olio su tela. Palermo, chiesa di S. Teresa alla Kalsa



Fig. 3. Sebastiano Conca, Madonna del Carmelo, ante 1719, olio su tela. Palermo, chiesa di S. Teresa alla Kalsa

come Giacomo Amato, Pietro Aquila, Antonino Grano e Giovan Battista Ragusa,² e quelle austriache filtrate grazie ai viaggi presso la corte viennese dell'architetto domenicano Tommaso Maria Napoli e degli ingegneri militari Domenico e Michelangelo Blasco.³ Tuttavia, il carico delle suggestioni del più autorevole e famoso Giacomo Serpotta, come oramai ribadito dai numerosi dibattiti critici, compendia la cultura rinascimentale locale, di gagiciana memoria, con più attuali influssi che citano Reni, Bernini e Duquesnoy.⁴ Non va taciuto, inoltre, il fascino esercitato dalle tele importate nell'Isola come la *Madonna del Rosario* di Carlo Maratti (Fig. 1), giunta nel 1695 a Palermo e collocata nell'altare maggiore dell'oratorio del Rosario in S. Cita,⁵ o la *Sacra Famiglia* di Giovanni Odazzi (Fig. 2), come ancora la *Madonna del Carmelo* di Sebastiano Conca (Fig. 3), inviate nel 1719 alle monache carmelitane scalze per la loro chiesa di S. Teresa alla Kalsa,⁶ opere che godettero di un forte ascendente presso Antonino Grano, la prima, e Vito D'Anna, la seconda.

La seduzione dell'ambiente della Città Eterna è talmente forte da insinuarsi in tutto il sud Italia, con caratteristiche simili soprattutto nell'ambito della decorazione architettonica: come attestano le fastose cappelle di S. Cataldo della cattedrale di Taranto (1658-1759)⁷ e dell'Immacolata della basilica di S. Francesco d'Assisi di Palermo (1650-1760),⁸ opere iniziate a metà Seicento e compiute nel secolo successivo, compendio di decorazione marmorea, scultorea e pittorica che ben esprimono le matrici toscane partenopee maturate e veicolate sulle esemplari imprese decorative ideate da Cosimo Fanzago.⁹ Il tutto declinato nel pieno rispetto del canone della persuasione e della meraviglia, manifestando i principi della Controriforma, che utilizza le potenzialità comunicative dell'arte per esortare i credenti alla fede e alla devozione. Quali strumenti più efficaci, per incantare le anime pie, se non le pitture, gli affreschi, le tele di cui si arricchiscono le chiese, anche per ribadire l'autorità spirituale messa in crisi dalla diffusione delle teorie protestanti? Nel Settecento la Chiesa sente ancora la necessità di confermare la sua supremazia e tra le azioni messe in campo assistiamo al proliferare di arredi, di simulacri, di quadri che, nel veicolare iconografie dei campioni della fede, interpretano e trasmettono linguaggi stilistici propri di una temperie culturale emancipata dai rigidi contenuti e dalle austere composizioni prescritti dalla trattatistica post tridentina.

Dagli anni Quaranta del XVIII secolo, si assiste, allo svecchia-

mento dei moduli decorativi, ormai proiettati verso l'acquisizione di modelli d'oltralpe, che già dai tempi del governo del Re Sole, Luigi XIV, si imposero in campo internazionale.¹⁰ Di forte impatto la lussuosa vita di corte, ma, senza dubbio, tanto si deve alle scelte politiche ed economiche del ministro Colbert e all'espansione dei commerci e alla migliore qualità delle produzioni di beni di lusso.¹¹ È alla corte di Francia che prende vita un nuovo "stile", il Rococò. Un linguaggio sviluppatosi durante l'età di Luigi XV (1723-1774) dapprima applicato unicamente agli arredi d'interno e in seguito esteso sia in ambito architettonico che pittorico. La parola deriva dal francese *rocaille*, locuzione che individua modelli decorativi realizzati con pietre, rocce e conchiglie, adoperati come ornamento di berceau (padiglioni, Gazebo) da giardino e grotte.¹² Il suo lessico compositivo predilige le linee curve e le forme asimmetriche che, nell'insieme, assumono aspetti leggiadri, piacevoli e qualche volta bizzarri. Tra le prime manifestazioni che veicolarono questa nuova espressione artistica di certo vanno annoverati i tessuti, la cui produzione lionese si afferma in ambito europeo già dalla fine del Seicento.¹³ Queste caratteristiche, ora di astrazione, ora di frivolezza, si rintracciano in due lussuosi broccati con cui sono stati confezionati altrettante pianete (Figg. 4 - 5) custodite a Erice nella chiesa di S. Cataldo.¹⁴ Per quanto sia maturato in Francia, il Rococò già negli anni '30 del XVIII secolo si diffonde in tutta Europa, divenendo ben più di una corrente artistica, incarnando la vera essenza dell'aristocrazia dell'epoca, le sue aspirazioni, il suo mondo. La predilezione per forme curve e tondeggianti investe gli arredi e l'ebanisteria e i decori frivoli e movimentati cominciano anche ad essere applicati all'architettura, alla decorazione di interni.¹⁵ In Italia assume espressioni complesse e diversificate in rapporto alle varie tradizioni locali, e tra gli artisti che se ne sono fatti interpreti si annoverano l'architetto Filippo Juvarra¹⁶ e il pittore Gian Battista Tiepolo.¹⁷

Le opere di Guglielmo Borremans, in Sicilia, segnano una traccia attendibile di tale rinnovamento, considerato che il loro aspetto compositivo è espressione di un approccio tendenzialmente "laico" nella coniugazione della pittura sacra.¹⁸ L'artista di Anversa propone soluzioni formali che, nell'uso delle cromie, risultano chiare e fastose, mentre composizione e posture delle figure si caratterizzano per l'ariosa leggiadria. Borremans si impone nel panorama siciliano divenendo una personalità di indiscusso rilievo, tanto da avere affidata,



Fig. 4. Manifattura francese (Lione), Pianeta, primo quarto del XVIII secolo, raso broccato. Erice, chiesa di S. Cataldo



Fig. 5. Manifattura francese (Lione), Pianeta, secondo quarto del XVIII secolo, gros de Tours broccato. Erice, chiesa di S. Cataldo



Fig. 6. Guglielmo Borremas, Fuga in Egitto e i profeti Ezechiele e Osea, 1733-1734, affreschi. Palermo, Palazzo Arcivescovile

nel 1730, da monsignor Pietro Galletti l'esecuzione di quattro pale d'altare della ricostruita Cattedrale di Catania¹⁹ e da monsignor Matteo Basile, nel 1733, la decorazione ad affresco della cappella del Palazzo Arcivescovile di Palermo (Fig. 6).²⁰ Inoltre la sua attività è attestata anche in provincia di Trapani dove, tra il 1735 e il 1736, affresca la volta di S. Maria Assunta di Alcamo.²¹ Nondimeno, chi, più del pittore di Anversa naturalizzato siciliano, ha saputo interpretare il gusto rococò nell'Isola declinandolo, soprattutto, nell'ambito della decorazione di fastosi interni è stato Vito D'Anna. Numerose le strutture edilizie, sia sacre che profane, dove è chiamato a esprimere la sua ricca inventiva che bene sposa gli intenti apologetici di ordini religiosi e quelli celebrativi propri alla committenza laica desiderosa di ostentare uno status, tentando di emulare quanto realizzato dalla corte borbonica. Ne sono prova i numerosi cantieri dove fu chiamato a collaborare: la chiesa di S. Caterina d'Alessandria,²² dove nel 1751 affresca la cupola nella quale inscena il *Trionfo dell'Ordine domenicano* (Fig. 7), palazzo Isnello,²³ in cui realizza nel 1760 la volta del salone rappresentando l'*Apoteosi di Palermo*, e villa Resuttano Terrasi che ospita,²⁴ dal 1762, il *Trionfo delle Arti e delle Scienze protette dagli Dei*, una delle più ardite composizioni del nostro autore caratterizzata dal forte aspetto illusionistico. Tra le soluzioni audaci e innovative, esempi siciliani più significativi



Fig. 7. Vito D'Anna, Trionfo dell'Ordine domenicano, 1751, affresco. Palermo, chiesa di S. Caterina d'Alessandria

che esprimono la cultura decorativa rococò, sicuramente sono il salone e la scala del palazzo catanese di Ignazio Paternò Castello, meglio conosciuto come palazzo dei principi di Biscari. Sia il salone che l'originale scala "a fiocco di nuvola" (Fig. 8), eseguiti su disegno dell'architetto Francesco Battaglia, sono impreziositi da raffinati stucchi a cartocci di Gioacchino Gianforma e ariosi affreschi, quest'ultimi realizzati da Sebastiano Monaco.²⁵ E ancora, in questo contesto di forti illusioni prospettiche, sono esempi peculiari, movimentati e fastosi, quei decori di interni i cui confini spaziali vengono annullati con efficaci trompe l'oeil: caratteristica compositiva che si ritrova nei soffitti di palazzo Butera a Palermo, dove dal connubio creatosi tra Gioacchino Martorana e Gaspare Fumagalli, pittore di figure il primo, quadraturista il secondo, prende avvio tra il 1762 e il 1764 il rifacimento architettonico e decorativo del palazzo per volere di Ercole Michele Branciforte e Gravina.²⁶ Un altro aspetto peculiare, unico nel suo genere, è costituito dal salone degli specchi di palazzo Valguarnera - Gangi (Fig. 9), dove "l'aspetto scenografico emerge con evidente impatto nel soffitto traforato *a doppio guscio*"²⁷ realizzato dalla proficua cooperazione tra Andrea Gigante e Gaspare Fumagalli la cui intesa creativa approda a soluzioni tridimensionali. Singolarità presente anche nel salone Filangeri del Palazzo Arcivescovile di Palermo dove, ancora una volta, Gaspare Fumagalli



Fig. 8. Francesco Battaglia (architetto), Gioacchino Gianforma (stuccatore), Sebastiano Monaco (pittore), Scala, 1772 circa, stucco. Catania, Palazzo Biscari

realizza fastose architetture dipinte, anfore, vasi con trionfi floreali, balaustre, sequenze multiple di archi e volte sciorinando, come notato da Mariny Guttilla “le tipologie del vasto repertorio quadraturistico fuse nella scenografia d’insieme” dall’ardito effetto prospettico che acquista “un ruolo dominante nello svolgimento dell’intera decorazione”²⁸.

Tuttavia, se la produzione pittorica e scultorea risentono dei fermenti nazionali, è nel campo delle arti decorative che la Sicilia si appropria di stilemi internazionali. Nella nostra Isola, contribuì alla diffusione delle soluzioni decorative d’oltralpe la circolazione dei disegni di Juste Aurèle Meissonnier pittore, architetto, orafo e disegnatore che nel 1714 riceve la qualifica di *dessinateur du Cabinet et d’orfèvre du Roi*.²⁹ La sua disomogeneità lineare, l’originalità nel superare le regole della simmetria fanno di lui un vero e proprio innovatore. La pubblicazione nel 1734 di 119 disegni nel famoso *Livre d’ornement inventez et dessinez par J. A. Meissonnier* condizionò gli argentieri di tutta Europa per quasi cinquant’anni. Le sue composizioni sono tra

le opere rococò che meglio interpretano lo stile del momento. Turbinose curve a spirale, motivi rocailles e stilizzati coquillages, che esprimono e variano il tema della conchiglia rendendolo con insolita bizzarria, sono caratteristiche del famoso artista torinese trapiantato a Parigi, le cui opere, gradite soprattutto a corte, segnarono la moda in tutto il vecchio continente. I disegni delle originali creazioni di Meissonnier giunsero anche in Sicilia e gli argentieri dell’Isola si appropriarono del linguaggio rococò, allineandosi così agli stilemi internazionali. Nell’Isola, a partire dagli anni Quaranta del XVIII secolo, si assiste, all’innovazione dei moduli decorativi, ormai proiettati verso l’acquisizione dei modelli d’oltralpe, condizione che si manterrà per tutta la metà, e oltre, del secolo.³⁰ Le opere assumono forme articolate, “la materia, come succhiata da vortice, sale dalla base e avvolgendosi a spirale si espande con morbide ondulazioni di superficie oppure con improvvise arricciature di fogliame”.³¹ Ma come avviene per ogni realtà di importazione, bisogna fare i conti con la radicata tradizione locale e questo scaturisce in una ibridazione di formule che si innestano al perdurare della sintassi seicentesca. L’incrocio tra il vecchio e il nuovo, l’innesto tra recente passato e aggiornato presente genera un originale linguaggio compositivo, definito barocchetto, fatto di reinterpretazioni borrominiane e nuovi fregi, svolazzi e conchigliette. Rinnovamento stilistico, questo, che in Sicilia investe tutte le arti e nel settore delle oreficerie sacre evidenziano tale tendenza due ostensori e una pisside, opere già attribuite all’ar-

gentiere palermitano Domenico La Villa, ma che recenti studi riferiscono a Domenico Lo Valvo.³² Le ricerche hanno ipotizzato che il punzone DLV rilevato in due ostensori e in una pisside del Museo della Maggior Chiesa di Termini Imerese sia da identificare con le iniziali del Lo Valvo, attivo tra il 1743 e il 1780, e da distinguere da quello del La Villa, documentato tra il 1754 e il 1807, che marchiava le sue opere con le iniziali DLVA. Il corredo di suppellettili di Termini Imerese, datato al 1757, conferma l'aggiornamento del linguaggio compositivo delle maestranze palermitane "sulle tendenze figurative rocòcò divulgate fin dagli anni Trenta dalle incisioni francesi"³³, dichiarando l'adesione ai nuovi canoni estetici di matrice europea. Dall'analisi dell'ostensorio con fusto figurato (Fig. 10), caratterizzato dalla presenza di un putto inginocchiato su una nuvola con lo sguardo rivolto verso la teca, si evincono le suggestioni suscitate dall'incisione di Louis Desplaces, tratta dal disegno di Juste Aurèle Meissonnier raffigurante *le chandelier de sculpture en argent 1728*,³⁴ dove due puttini giocosi si inerpicano tra la base e il bocciolo in cui si innesta la candela. Medesimo fascino nella pisside (Fig. 11), che elabora quanto visibile in un disegno a sanguigna del maestro francese custodito presso la Biblioteca Nazionale di Parigi,³⁵ il quale sembra essere uno studio preparatorio per la coppia di candelieri in bronzo dorato e cesellato esposti al The Cleveland Museum of Art.³⁶

Orientamenti confermati anche dal reliquiario di santa Monica,³⁷ vidimato nel 1767 dal console palermitano Salvatore Mercurio, custodito a Salemi presso il complesso museale di S. Agostino, le cui articolate volute sono evidente derivazione, ancora una volta, dai repertori francesi: in questo caso l'inventiva degli argentieri siciliani prende in prestito dalla ricca opera grafica del Meissonnier i decori delle cartelle dei frontespizi, le cornici dei



Fig. 9. Andrea Gigante (architetto), Gaspare Fumagalli (pittore), Soffitto del salone degli specchi, 1759 circa, affresco. Palermo, Palazzo Valguarnera-Gangi



Fig. 10. Domenico Lo Valvo, Ostensorio, 1757, argento dorato sbalzato e cesellato. Termini Imerese, Maggior Chiesa



Fig. 11. Domenico Lo Valvo, Pisside, 1757, argento dorato sbalzato e cesellato. Termini Imerese, Maggior Chiesa

pannelli decorativi e i fregi per le tabacchiere.³⁸ E ancora l'ostensorio realizzato da Agostino Natoli nel 1771 del Museo Diocesano di Monreale,³⁹ dove la specchiatura tra il fusto e la raggiera mutua le forme dalla cartella centrale del frontespizio del *Livre de Legumes*⁴⁰ e il calice vidimato nel 1773 dal console palermitano Cosma Amari della Chiesa Madre Alcamo,⁴¹ per il quale è lecito avanzare una derivazione dal Candeliere per il duca di Kingston, realizzato nel 1734 da Claude Duvivier su modello di Juste-Aurèle Meissonnier, esposto al Museo delle Arti Decorative di Parigi.⁴²

Orbene, in questo contesto culturale, fatto di apporti plurali lo studio delle opere di Wolfgang Hüber va a colmare una lacuna lasciata aperta. Grazie a questa iniziativa, frutto di anni di ricerca sul campo, scopriamo la magnificenza di un patrimonio sconosciuto, utilizzato per la bellezza delle liturgie, scevro di analisi storico critiche. Oggi, grazie alle fruttuose indagini archivistiche e bibliografiche, siamo in grado di conoscere un artista e la sua produzione. Viene così svelato un *corpus* di opere che interpreta le tendenze rococò. Gli argenti divengono lo strumento più adatto per comprendere come la nostra Isola abbia saputo accogliere talenti e recepirne la creatività divenendo modello per altri artisti attivi nel territorio, e non solo. La nutrita rassegna di manufatti argentei proposta in questa sede conferma che l'Isola custodisce innumerevoli opere la cui portata culturale è al passo con quanto avveniva nel resto dell'Europa. Un plauso, dunque, ai curatori, al lavoro del comitato scientifico che ha indagato archivi e biblioteche alla ricerca di notizie utili per ricostruire l'identità di un uomo venuto da lontano e per ricomporre il catalogo dei suoi manufatti, opere d'arte che documentano lo splendore di un passato unico per ricchezza, inventiva e originalità.

Note

- 1 M. Accascina, *Oreficeria di Sicilia*, Palermo 1974, p. 375.
- 2 Cfr. M. Giuffrè, *Città, architettura, decorazione: l'unità delle arti e i manifesti della modernità*, in *Serpotta e il suo tempo*, catalogo della mostra (Palermo, Oratorio dei Bianchi, 23 giugno - 1 ottobre 2017) a cura di V. Abbate, Cinisello Balsamo 2017, pp. 24-25.
- 3 Cfr. M. R. Nobile, *La Sicilia austriaca: temi di architettura e problemi di metodo*, in *Sicilia austriaca, 1720-1734*, catalogo della mostra a cura di V. Garofalo, M. R. Nobile, F. Scibilia, D. Sutera, Palermo 2021, pp. 9-13.
- 4 Cfr. P. Palazzotto, *Fonti, modelli e codici compositivi nell'opera di Giacomo Serpotta*, in *Giacomo Serpotta e la sua scuola*, a cura di G. Favara e E. Mauro, Palermo 2009, pp. 39-49; Idem, *Tradizione e rinnovamento nei primi apparati decorativi barocchi in stucco di Giacomo Serpotta a Palermo (1678-1700)*, in *Arredare il sacro. Artisti, opere e committenti in Sicilia dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di M. C. Di Natale e M. Vitella, Milano 2015, pp. 81-108.
- 5 G. Bongiovanni - P. Palazzotto - M. Sebastianelli, *Carlo Maratti. La Madonna del Rosario e Santi dell'Oratorio del SS. Rosario in Santa Cita a Palermo*, Palermo 2021.
- 6 Cfr. C. Siracusano, *La pittura del Settecento in Sicilia*, Roma 1986, pp. 156-157.
- 7 M. Pasculli Ferrara - A. Ressa, *Il Cappellone di San Cataldo. Il trionfo di Giuseppe Sanmartino e dei marmi intarsiati nella Cattedrale di Taranto. Il restauro delle superfici marmoree*, Roma 2016.
- 8 Cfr. F. Rotolo, *La Cappella dell'Immacolata nella Basilica di S. Francesco a Palermo*, Palermo 1998.
- 9 Cfr. P. D'Agostino, *Cosimo Fanzago scultore*, Napoli 2011.
- 10 O. Bonfait, *La Francia del Grand Siècle e il Barocco: fortuna e sfortuna di una nazione*, Genova 2022.
- 11 Si veda l'ampio impulso dato dal Sovrano alle arti applicate: del 1667 è la fondazione della Manifattura Reale dei Mobili della Corona, che aveva il suo fulcro in quella della famiglia di tintori dei Gobelins, da cui uscivano sontuosissimi arazzi. T. Sarmant, *Créer pour Louis XIV: les manufactures de la Couronne sous Colbert et Le Brun*, Cinisello Balsamo, Milano 2019.
- 12 H. Sedlmayr - H. Rauer, *Rococò*, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, vol. XI, Venezia-Roma 1963, pp. 623-666.
- 13 A. Fau, *Histoire des tissus en France*, Rennes 2006; W. Slomann, *Bizarre designs in silke: trade and traditions*, Copenhagen 1953.
- 14 A. Gucciardi, *I parati della chiesa di San Cataldo di Erice*, in corso di pubblicazione.
- 15 Tra gli esempi più significativi si veda il salone ovale dell'Hotel de Soubise di Parigi. Cfr. S. McKay, *The "Salon de la Princesse": "Rococo" Design, Ornamented Bodies and the Public Sphere*, in «RACAR: Revue d'art canadienne Canadian Art Review», vol. 21, n.1-2. 1994, pp. 71-84; A. Laurenti, *Disegni e modelli d'ornato per la decorazione intagliata rococò da Parigi a Torino, 1730-1750*, in *Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo*, Torino 2019, pp. 3-58.
- 16 Si rimanda all'interessante contributo di Giuseppe Dardanella, *Circa 1730: Filippo Juvarra e le origini del rococò a Torino*; cfr. G. Dardanella, *Disegnare l'ornato. Interni piemontesi di Sei e Settecento*, Torino 2007, pp. 173-216.
- 17 Si veda il catalogo della mostra *Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa*, a cura di F. Mazzocca e A. Morandotti, Milano 2020.
- 18 Cfr. C. Siracusano, *Guglielmo Borremans tra Napoli e Sicilia*, Siracusa 1990.
- 19 Cfr. M. Vitella, *Le immagini sacre e le opere d'arte decorativa tra fonti e committenti*, in *La Cattedrale di Catania*, Catania 2009, p. 180.
- 20 Cfr. M. Guttilla, *Scene di figure e finte architetture nel Palazzo Arcivescovile di Palermo*, in *Il Settecento e il suo doppio. Rococò e Neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei viceré*, a cura di M. Guttilla, Palermo 2008, pp. 318-324.
- 21 Cfr. V. Regina, *Gli affreschi di Guglielmo Borremans nella Chiesa madre di Alcamo (simbolismo e significato)*, Mazara del Vallo 1944.
- 22 Per gli affreschi di S. Caterina cfr. P. Fedele da S. Biagio, *Dialoghi familiari sopra la pittura*, Palermo 1788, p. 254; J. Houel, *Voyage pittoresque des Isles, de Sicile, de Lipari et de Malte*, Parigi 1782-87, pp. 21-22; A. Gallo, *Parte seconda delle notizie di pittori e mosaicisti siciliani od esteri che operarono in Sicilia*, ed. a cura di C. Pastena, Palermo 2003, pp. 48-53; C. T. Dal Bono, *Storia della pittura in Napoli e Sicilia*, Napoli 1859, p. 213; V. Parrino, *Vito D'Anna e i suoi affreschi nelle chiese di Palermo*, Palermo 1932, pp. 21-22; C. Battaglia, *L'affrescatore di S. Matteo, Vito D'Anna*, in «Giornale di Sicilia», 12 gennaio 1934; G. Di Equila, *Vito D'Anna (1710-1769). La vita e l'arte*, Firenze 1940, pp. 25-26, 31; Siracusano 1986, pp. 270-281, *cit.*
- 23 A. Zalapi, *Dimore di Sicilia*, Venezia 2012, p. 92.
- 24 M. A. Spadaro, scheda n. 552, in C. Bajamonte - F. P. Campione - C. De Seta - M. A. Spadaro - F. Spatafora - S. Troisi, *Palermo l'arte e la storia. Il patrimonio artistico in 611 schede*, Palermo 2016, pp. 484-486.
- 25 Cfr. E. Ascenti, *Mecenati e artisti nella Sicilia del Settecento: Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, e Sebastiano Monaco*, in *Dalla tarda Maniera al Rococò in Sicilia. Scritti in onore di Elvira Natoli*, a cura di E. Ascenti e G. Barbera, Messina 2019, pp. 207-209.
- 26 Cfr. M. Guttilla, *Arte e potere. Palermo capitale in età borbonica*, Palermo 2023, p. 81.
- 27 *Ivi*, p. 48.
- 28 Cfr. Guttilla 2008, pp. 333-334, *cit.*

- 29 P. Fuhring, *Juste Aurèle Meissonnier un genio del Rococò. 1695-1750*, 2 voll., Torino-Londra 1999; Idem, *L'oreficeria francese e la sua riproduzione nelle incisioni del XVIII secolo*, in *Argenti e cultura Rococò nella Sicilia centro-occidentale. 1735-1789*, a cura di S. Grasso e M. C. Gulisano con la collaborazione di S. Rizzo, Palermo 2007, pp. 25-37.
- 30 S. Grasso - M. C. Gulisano, *Forme e divenire del rococò nella produzione delle botteghe argenterie a Palermo*, in Grasso - Gulisano 2008, pp. 39-83, *cit.*
- 31 Accascina 1974, p. 393, *cit.*
- 32 S. Barraja, *I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte seconda*, in *Il Bello, l'Idea e la Forma. Studi in onore di Maria Concetta Di Natale*, a cura di P. Palazzotto - G. Travagliato - M. Vitella, Palermo 2022, vol. 1, p. 138.
- 33 S. Grasso, scheda 22, in Grasso - Gulisano 2008, pp. 211-212, *cit.*
- 34 Fuhring 1999, schede 14-16, pp. 318-320, *cit.*
- 35 Idem, scheda 67, pag. 280, *cit.*
- 36 Idem, scheda 49a, pp. 217-218, *cit.*
- 37 G. Bongiovanni, scheda 65, in Grasso - Gulisano 2008, p. 364, *cit.*
- 38 Fuhring 1999, schede 30, 31, 52, pp. 330 e 338, *cit.*
- 39 M. I. Randazzo, scheda 77, in Grasso - Gulisano 2008, p. 373, *cit.*
- 40 Fuhring 1999, scheda 17, p. 321, *cit.*
- 41 M. Vitella, scheda 81, in Grasso - Gulisano 2008, pp. 376-377, *cit.*
- 42 Fuhring 1999, scheda 49, p. 214, *cit.*

Bibliografia

- V. Abbate, *Il tesoro perduto: una traccia per la committenza laica nel Seicento*, in Di Natale 1989, pp. 45-56.
- Idem, *Fra Napoli e Palermo: ritratti d'ambiente del tardo Settecento*, in V. Abbate - E. D'Amico (a cura di), *Artificio e realtà. Collages palermitani del tardo Settecento*, Palermo 1992, pp. 35-59.
- Accascina 1974, p. 292, 296; Idem 1976, p. 191; Vitella 2008, p. 89; Precopi Lombardo - Novara 2010, R. III, p. 124.
- M. Accascina, *I Marchi delle argenterie e oreficerie siciliane*, Busto Arsizio 1976.
- Eadem, *Oreficeria di Sicilia, dal XII al XIX secolo*, Palermo 1974.
- A. Adragna, *I palazzi del '700 a Trapani. Il palazzo del Barone di Morana*, Trapani, 2001.
- G. B. Amico, *L'Architetto pratico*, vol. II, Palermo 1750.
- G. Antista, *Libri di Architettura nelle biblioteche private del XVIII secolo*, in M. S. Di Fedè - F. Scaduto (a cura di), *La biblioteca dell'architetto. Libri e incisioni (XVI - XVIII secolo) custoditi nella Biblioteca Centrale della Regione Siciliana*, pp. 219-223.
- E. Ascenti, *Mecenati e artisti nella Sicilia del Settecento: Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, e Sebastiano Monaco*, in E. Ascenti - G. Barbera (a cura di), *Dalla tarda Maniera al Rococò in Sicilia. Scritti in onore di Elvira Natoli*, Messina 2019, pp. 207-209.
- H. Bahlow, *Deutsches Namenlexikon. Familien und Vornamen nach Ursprung und Sinn erklärt*, Binde-
lach 2004.
- C. Bajamonte - F. P. Campione - C. De Seta - M. A. Spadaro - F. Spatafora - S. Troisi (a cura di), *Palermo l'arte e la storia. Il patrimonio artistico in 611 schede*, Palermo 2016.
- S. Barraja, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo*, Palermo 2010.
- Idem, *I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte seconda*, in P. Palazzotto - G. Travagliato - M. Vitella (a cura di), *Il Bello, l'Idea e la Forma. Studi in onore di Maria Concetta Di Natale*, vol. 1, Palermo 2022.
- C. Battaglia, *L'affrescatore di S. Matteo, Vito D'Anna*, in *Giornale di Sicilia*, 12 gennaio 1934.
- H. Bauer, *Kunst in Bayern*, Rosenheim 1985.
- Benedetto XVI, *San Francesco di Sales*, Udienza generale 2 marzo 2011.
- L. Biagi, *Il R. Museo Pepoli in Trapani*, Roma 1935.
- O. Bonfait, *La Francia del Grand Siècle e il Barocco: fortuna e sfortuna di una nazione*, Genova 2022.

- G. Bongiovanni - P. Palazzotto - M. Sebastianelli, *Carlo Maratti. La Madonna del Rosario e Santi dell'Oratorio del SS. Rosario in Santa Cita a Palermo*, Palermo 2021.
- S. M. Bonnet, *Storia dello specchio*, trad. di M. Giovannini, Bari 2002.
- G. Boraccesi, *Nuove testimonianze di oreficerie austriache e tedesche in Puglia*, in *Ricche Minere*, n. 5, 2016, pp. 45-55.
- G. Bresc Bautier - V. Abbate - M. C. Di Natale, R. Giglio, *Trapani, Museo Pepoli*, Palermo 1991.
- S. M. Briguccia, *La ceramica trapanese*, in *Trapani*, n. 1, 1958.
- A. Brilli, *Quando viaggiare era un'arte. Il romanzo del Grand Tour*, Bologna 2017.
- P. Brydone, *A tour through Sicily and Malta in a series of letters to William Beckford*, London 1773.
- C. Buss, *Le sete operate e il ruolo della Grande Fabrique di Lione*, in *Il disegno a meandro nelle stoffe broccate 1745-1775, dalla collezione di tessuti antichi Ermenegildo Zegna*, Milano, 1990, pp. 17-23.
- G. Cairo, *Alcune serie del fondo cartaceo dell'Archivio della Basilica di S. Nicola a Bari*, in *Nicolaus. Studi Storici*, a. XIX, 2008, Fasc. 1-2.
- S. Calì, *Custodie francescano-cappuccine in Sicilia*, Catania 1967.
- P. Cammarata, *Il castello e le campane*, Palermo 1993.
- G. Cammareri, *Le due Madonne. Martedì e Mercoledì Santi a Trapani*, Trapani 2017.
- O. Cancila, *Aspetti del mercato siciliano. Trapani nei secoli XVII-XVIII*, Caltanissetta - Roma 1972. Castronovo 1861, P. 66; Vitella 2004, III. 27, p. 110.
- G. Castronovo, *Erice Sacra*, a cura di S. Denaro, Erice 2015.
- Idem, *I Conventi di Erice oggi Monte S. Giuliano in Sicilia*, Palermo 1872.
- C. Ciolino, *Il tesoro tessile della Matrice Nuova di Castelbuono – Capitale e Principato dei Ventimiglia*, Messina, 2007.
- S. Cognata, *Guida storico-artistica di Salemi*, Salemi 1973.
- E. Colle, *Il mobile rococò in Italia. Arredi e decorazioni d'interni dal 1735 al 1778*, Milano 2003.
- V. Colletti, *Decorazioni artistiche degli organi delle Chiese di Salemi, Castelvetro, Mazara del Vallo e Marsala*, tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, relat. prof. M. C. Di Natale, a. a. 1999-2000.
- T. Coryate, *Crudezze. Viaggio in Francia e in Italia (1608)*, a cura di F. Marengo - A. Meo, Milano 1975.
- G. Corona, *La ceramica*, Milano 1885, p. 338.
- P. D'Agostino, *Cosimo Fanzago scultore*, Napoli 2011.
- E. D'Amico, *Alcune ipotesi di tessuti palermitani del periodo barocco. Il Revel Siciliano* in G. Cantelli (a cura di), *Magnificenza dell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale; ricami, sete e broccati della Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina*, catalogo della mostra, Caltanissetta, Museo Diocesano, 12 dicembre 1998 - 28 febbraio 1999, Catania, 1999.
- C. T. Dal Bono, *Storia della pittura in Napoli e Sicilia*, Napoli 1859.
- G. Dardanello, *Disegnare l'ornato. Interni piemontesi di Sei e Settecento*, Torino 2007.
- F. De Felice, *Arte del trapanese: pittura ed arti minori*, Palermo 1936.
- Idem, *La beneficenza pubblica in Erice*, Trapani 1936.
- C. De Seta, *L'Italia del Grand Tour. Da Montaigne a Goethe*, Napoli 2001.
- Idem, *L'Italia nello specchio del «Gran Tour»*, in C. De Seta (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il*

- paesaggio*, Torino 1982.
- C. Dell'Aquila (a cura di), *L'arte sotto i piedi. Pavimenti maiolicati dell'Ottocento nella tradizione meridionale*, catalogo della mostra, Bisceglie, Palazzo Tupputi, 29 ottobre – 1 novembre 1998, Lecce 2000.
- D. Devoti, *Arte del tessuto in Europa*, Milano, 1974.
- D. Devoti - G. Romano (a cura di), *Tessuti antichi nelle chiese di Arona*, catalogo della mostra, Torino, Mole Antonelliana, novembre - dicembre 1981, Torino 1981.
- G. Di Equila, *Vito D'Anna (1710-1769). La vita e l'arte*, Firenze. 1940.
- M. C. Di Natale (a cura di) *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, vol. IV, Palermo 2014.
- Eadem, *Arti decorative nel Museo Pepoli di Trapani*, in G. Bresc. Bautier - V. Abbate - M. C. Di Natale - R. Giglio 1991, pp. 60-119.
- Eadem, *Il Tesoro dei Vescovi nel Museo Diocesano di Mazara del Vallo*, Marsala 1993.
- Eadem (a cura di), *Ori e Argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra, Trapani, Museo Regionale Pepoli, luglio - ottobre 1989, Milano 1989.
- Eadem (a cura di), *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra, Palermo, Albergo dei Poveri, 10 dicembre 2000 - 30 aprile 2001, Milano 2001.
- M. C. Di Natale - V. Abbate (a cura di), *Il tesoro nascosto. Gioie e argenti per la Madonna di Trapani*, catalogo della mostra, Trapani, Museo regionale Pepoli, 2 dicembre 1995 - 3 marzo 1996, Palermo 1995.
- R. Diederer - C. Kürzeder (a cura di), *Mit Leib und Seele. Münchner Rokoko von Asam bis Günther*, Monaco 2014.
- G. Donatone, *La maiolica delle due Sicilie*, Napoli 1998.
- Idem, *La riggiola napoletana. Pavimenti e rivestimenti maiolicati dal Seicento all'Ottocento*, Napoli 1997.
- Idem, *Maduni pinti siciliani e riggiole napoletane*, in *Centro studi per la storia della Ceramica Meridionale*, Bari 2004.
- Idem, *Pavimenti di maiolica della fabbrica napoletana degli Attanasio in Sicilia*, in *Quaderno del Centro Studi per la Storia della Ceramica Meridionale*, Bari 1995.
- Idem, *Pavimenti e rivestimenti maiolicati in Campania*, Cava dei Tirreni - Napoli 1982.
- Idem, *Un pavimento autografo di Cristoforo Barberio ed i rapporti di tangenza con il repertorio dei Chiaiese*, in *Quaderno del Centro Studi per la Storia della Ceramica Meridionale*, Bari 1993.
- K. Duden (a cura di), *Duden. Das Herkunftswörterbuch*, Berlin 2020.
- M. Ettari, *Un piccolo gioiello barocco nell'agro valdericino*, in F. Maurici - G. E. Viola (a cura di), *Sicilia Barocca. Maestri, officine, cantieri*, Roma 2005, pp. 149-165.
- F. D. Falvella, *I conventi dei cappuccini in Trapani*, in *Trapani. Rassegna della provincia*, XXIII, n. 226, 1978, pp. 15-20.
- A. Fau, *Histoire des tissus en France*, Rennes 2006.
- P. Fedele da S. Biagio, *Dialoghi familiari sopra la pittura*, Palermo 1788.
- D. Floris, *Leoreficerie sacre di Ausburg in Trentino*, in D. Floris (a cura di), *L'oreficeria d'Oltralpe in Italia*, atti della giornata di studio, Trento, 18 aprile 2005, pp. 19-58.
- Eadem (a cura di), *Orefici in Trentino. Dizionario*, Trento 2017.
- V. Fonte, *Storia della Chiesa di Santa Maria della Nuova Luce in Trapani*, Trapani 1927.
- Francesco di Sales, *Filotea. Introduzione alla vita devota*, a cura di R. Balboni, Milano 1984.

- M. Frankenburger, *Die Alt- Münchner Goldschmiede und ihre Kunst*, Monaco 1912.
- P. Fuhring, *Juste Aurèle Meissonnier: un genio del Rococò. 1695-1750*, voll. 2, Torino - Londra 1999.
- Idem, *Loreficeria francese e la sua riproduzione nelle incisioni del XVIII secolo*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 25-37.
- A. Gallo, *Parte seconda delle notizie di pittori e mosaicisti siciliani od esteri che operarono in Sicilia*, ed. a cura di C. Pastena, Palermo 2003.
- E. Garofalo, *Custodie lignee e architetture nella Sicilia di età moderna*, in T. Pugliatti - S. Rizzo - P. Russo (a cura di), *Manufacere et scolpire in lignamine. Scultura e intaglio in legno in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, Palermo 2012, pp. 659-667.
- Eadem, *Disegno del Tabernacolo per la chiesa dei Cappuccini a Mazzarino*, in M. R. Nobile - S. Rizzo - D. Suter (a cura di), *Ecclesia Triumphans. Architetture del Barocco siciliano attraverso i disegni di progetto XVII - XVIII secolo*, catalogo della mostra, Caltanissetta, 10 dicembre 2009 - 10 gennaio 2010, Palermo 2009.
- P. Germann-Bauer, *Münchner Goldschmiedearbeiten im Schatz der Frauenkirche* in H. Ramisch (a cura di) *Monachium sacrum. Festschrift zur 500-Jahr-Feier der Metropolitankirche Zu Unserer Lieben Frau in München*, vol. II, Monaco 1994, pp. 455-504.
- M. Giarrizzo - A. Rotolo, *Il mobile siciliano*, Palermo 2004.
- M. Giuffré, *Città, architettura, decorazione: l'unità delle arti e i manifesti della modernità*, in V. Abbate (a cura di), *Serpotta e il suo tempo*, catalogo della mostra, Palermo, oratorio dei Bianchi, 23 giugno - 1 ottobre 2017, Cinisello Balsamo 2017.
- J. W. Goethe, *Italienische Reise, Viaggio in Italia, Sizilien, Sicilia*, testo originale tedesco e traduzione italiana di N. Levan, Catania 2005.
- Idem, *Viaggio in Italia*, traduzione e note di E. Castellani, Milano 1997.
- Idem, *Viaggio in Sicilia*, traduzione e note di P. Di Silvestro, Siracusa 1987.
- Idem, *Viaggio in Sicilia*, traduzione e note di E. Zaniboni, Palermo 1997.
- S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di), *Argenti e cultura Rococò nella Sicilia Centro Occidentale. 1735-1789*, catalogo della mostra, Lubecca, 21 ottobre 2007 - 6 gennaio 2008, Palermo 2008.
- S. Grasso - M. C. Gulisano, *Forme e divenire del Rococò nella produzione delle botteghe argenterie a Palermo*, in S. Grasso - M. C. Gulisano 2008 (a cura di), pp. 39-83.
- M. Guttilla, *Scene di figure e finte architetture nel Palazzo Arcivescovile di Palermo*, in M. Guttilla (a cura di), *Il Settecento e il suo doppio. Rococò e Neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei viceré*, Palermo 2008, pp. 318-324.
- Eadem, *Arte e potere. Palermo capitale in età borbonica*, Palermo 2023.
- C. Hernmarck - K. Goedecke, *Die Kunst der europäischen Gold - und Silberschmiede. Von 1450 bis 1830*, Monaco 1978.
- J. Houel, *Voyage pittoresque des Isles, de Sicile, de Lipari et de Malte*, Parigi 1782-1787.
- Idem, *Viaggio pittoresco nella Sicilia antica*, a cura di V. Tusa, Palermo 1974.
- Idem, *Viaggio in Sicilia e a Malta*, a cura di G. Macchia - L. Sciascia - G. Vallet, Palermo - Napoli 1977.
- Y. Incorvaia, *La chiesa di Santa Lucia a Trapani*, tesi di laurea, Università degli studi di Palermo, Facoltà di Lettere, a. a. 2003-2004.
- S. Intorre, *La custodia eucaristica della chiesa dello Spirito Santo di Naro tra storia, arte e conservazione*, in M. C. Di Natale (a cura di), *Opere d'arte nelle chiese francescane - Conservazione, restauro e musealizzazione*, Palermo 2013, pp. 149-154.
- G. Irscher, *Ornament in Europa, 1450-2000. Eine Einführung*, Colonia 2005.

- C. La Francesca, *Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia tra arte e devozione*, tesi di laurea, Università degli studi di Palermo, relat. prof. M. C. Di Natale, a. a. 2005-2006.
- A. Laurenti, *Disegni e modelli d'ornato per la decorazione intagliata Rococò. Da Parigi a Torino, 1730-1750*, in *Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo*, Torino 2019, pp. 3-58.
- Leone XIII, *Breve Dives in misericordia*, 16 novembre 1877.
- A. Lo Castro, *La monumentale chiesa Madrice di Salemi studiata al lume di nuovi contributi archivistici ed apporto di nuovi documenti relativi all'attività svolta in Salemi, nei sec. XVI, XVII e XVIII da orafi, fonditori di campane, orologiai, intagliatori, figurinai*, tesi di laurea, Università degli studi di Palermo, relat. prof. Di Pietro, a. a. 1944-45.
- A. Lünsmann, *Bernhard Heinrich Weyhe (1702-1782). Ein Augsburger Goldschmied des Rokoko*, Monaco 2007.
- M. Lupo, *Il Dizionario degli orefici in Trentino*, in *Floris* 2017, pp. 14-17.
- S. McKay, *The "Salon de la Princesse": "Rococo" Design, Ornamented Bodies and the Public Sphere*, in *Note «RACAR: Revue d'art canadienne Canadian Art Review»*, vol. 21, n.1-2. 1994, pp. 71-84.
- E. Mâle, *L'arte religiosa nel '600: Italia, Francia, Spagna, Fiandra*, Milano 1984.
- M. Manuguerra - M. Serraino, *Il clero a Trapani dal XV sec. al XX secolo*, a cura del Centro Studi Chiaramonte, Trapani 1978.
- F. Mazzocca - A. Morandotti (a cura di), *Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa*, Milano 2020.
- M. G. Mazzola, *Ruolo degli architetti-decoratori nella pittura del Settecento in Sicilia: alcuni esempi*, in G. Barbera (a cura di), *Per Citti Siracusano. Studi sulla pittura del Settecento in Sicilia*, Messina 2012, pp. 129-132.
- J. A. Meissonnier, *Oeuvre de Juste Aurele Meissonnier*, Parigi 1735-1750.
- S. Melchior-Bonnet, *Storia dello specchio*, Bari 2002.
- F. Melia, *Le grandi famiglie del lapidarium ericino*, in P. Messina - G. Stellino (a cura di) 2012, pp. 43-59.
- P. Messina - G. Stellino (a cura di), *Lapides Loquuntur. Catalogo di epigrafia moderna delle chiese di Erice*, Erice 2012.
- A. Monteleone, *Il sontuoso repositorio di Huebner*, in AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di) 2010, p. 62.
- Idem, *La collezione del Seminario Vescovile di Trapani, parati e arredi sacri dal XVI al XIX secolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere, relat. prof. M. C. Di Natale, a. a. 2006/2007.
- B. Montevicchi - S. Vasco Rocca (a cura di), *Dizionari terminologici 5. Suppellettile ecclesiastica 2*, Firenze 1989.
- I. Navarra, *Notizie sulla maiolica di Sciacca, Trapani, Palermo e dei centri maiolicari minori della Sicilia negli anni 1600-1670*, in *Libera Università Trapani*, anno X n. 29, Novembre 1991.
- W. Neuwirth, *Wiener Silber. Punzierung 1524.1780*, Wien 2004.
- M. R. Nobile, *La Sicilia austriaca: temi di architettura e problemi di metodo*, in V. Garofalo - M. R. Nobile - F. Scibilia - D. Sutera (a cura di), *Sicilia austriaca, 1720 1734*, catalogo della mostra, Palermo 2021, pp. 9-13.
- L. Novara, *Dal Museo alla Città, la Città nel Museo*, in M. G. Griffo (a cura di) *Il Museo regionale "A Pepoli" Progetto Scuola Museo, 2*, Trapani 2005.
- Eadem, *Marchi di argentieri e consoli della maestranza di Trapani* in AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di) 2010, pp. 79-106.

- Eadem, *Monumento d'argento per il S. Sepolcro della cattedrale di Mazara*, in AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di) 2010, pp. 60-61.
- Eadem, «*Omnia altaria... adornata jocalibus*»: *gli argenti*, in AM. Precopi Lombardo (a cura di) *La cattedrale di San Lorenzo in Trapani storia del monumento e percorsi pastorali*, Trapani 2023, pp. 161 - 176.
- Eadem, *Vele in argento, in oro e in altri pregiati materiali*, in M. L. Famà (a cura di) *La navigazione nel Mediterraneo, tecnica e arte al Museo Pepoli*, catalogo della mostra, Trapani, Museo Regionale Pepoli, 24 settembre - 30 ottobre 2005, Palermo 2005, pp. 89-95.
- R. Orsi Landini, *Tessuti bizzarre di produzione siciliana*, in M. C. Natale (a cura di) 2011, pp. 243-247.
- P. Palazzotto, *Fonti, modelli e codici compositivi nell'opera di Giacomo Serpotta*, in G. Favara - E. Mauro (a cura di), *Giacomo Serpotta e la sua scuola*, Palermo 2009, pp. 39-49.
- Idem, *Riflessi del gusto per la cineseria e gli esotismi a Palermo tra Rococò e Neoclassicismo: collezionismo, apparati decorativi e architetture*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 535-561.
- Idem, *Tradizione e rinnovamento nei primi apparati decorativi barocchi in stucco di Giacomo Serpotta a Palermo (1678-1700)*, in M. C. Di Natale - M. Vitella (a cura di), *Arredare il sacro. Artisti, opere e committenti in Sicilia dal Medioevo al Contemporaneo*, Milano 2015, pp. 81-108.
- V. Palizzolo Gravina, *Le iscrizioni delle antiche lapidi sepolcrali delle chiese di Monte San Giuliano raccolte e annotate da Vincenzo Palizzolo Gravina, barone di Ramione, estratta dal giornale araldico - anno XIV. nn. 4, 5, 6, Pisa 1886.*
- V. Parrino, *Vito D'Anna e i suoi affreschi nelle chiese di Palermo*, Palermo 1932.
- M. Pasculli Ferrara - A. Ressa, *Il Cappellone di San Cataldo. Il trionfo di Giuseppe Sanmartino e dei marmi intarsiati nella Cattedrale di Taranto. Il restauro delle superfici marmoree*, Roma 2016.
- C. Pavanetto, *Lo specchio: riflessi del molteplice. Dall'antropologia alla cultura visiva*, corso di Laurea magistrale in *Storia delle arti e conservazione dei beni artistici*, Università Ca' Foscari, Venezia, a. a. 2014/15.
- M. P. Pavone Alajmo, *Alcuni esempi di custodie lignee nella Sicilia Orientale*, in T. Pugliatti - S. Rizzo - P. Russo (a cura di), *Manufacere et scolpire in lignamine. Scultura e intaglio in legno in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, Palermo 2012, pp. 405-409.
- V. Perugini, *L'acqua del Santuario, l'eremita di Santa Barnaba e il calice di Wolfango Huebuer in Valderice Scuola e territorio*, Valderice 2002, pp. 7-9.
- E. Peterson, *La Croce e la preghiera verso Oriente*, in *Ephemerides liturgicae*, Roma 1945.
- S. Piazza, *Fonti e modelli dell'architettura dipinta nella Sicilia del Settecento*, in F. Bertozzi - F. Farneti (a cura di), *Realtà e illusione nell'architettura dipinta nella pittura di età barocca*, Firenze 2006, pp. 427 - 438.
- G. Pitri, *Goethe in Palermo nella primavera del 1787*, Palermo 1976.
- Polifilo, *I pavimenti di maiolica del Settecento*, in *Il Corriere Politico Quotidiano*, Trapani 11 dicembre 1918.
- AM. Precopi Lombardo, *Cariche sociali degli orafi e degli argentieri trapanesi (1612-1826)*, in AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di) 2010, pp. 69-77.
- Eadem, *Documenti inediti e poco noti degli argentieri e orafi trapanesi*, in M. C. Di Natale (a cura di) 1989, pp. 378-388.
- Eadem, *Profili di argentieri e orafi trapanesi*, in AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di) 2010, *ad voces*.
- Eadem, *Quartarari, stagnatari e stazzunari tra il XVI e XVIII secolo*, in *Maiolicari trapanesi del XVI-XVII secolo e gli statuti del 1645*, atti del convegno, Palermo 1992, pp. XVII-XXXIV.
- Eadem, *Scultori trapanesi "d'ogni materia in piccolo e in grande" nella dinamica artistico-artigianale tra il XVIII e il XIX secolo*, in M. C. Di Natale (a cura di), *Materiali preziosi dalla terra e dal mare*

- nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo*, catalogo della mostra, Trapani, Museo Regionale A. Pepoli 15 febbraio – 30 settembre 2003, Palermo 2003.
- Eadem, *Tra artigianato e arte: la scultura trapanese del Seicento*, in V. Abbate (a cura di), *Miscellanea Pepoli. Ricerche sulla cultura artistica a Trapani e nel suo territorio*, Trapani 1997, pp. 83-113.
- AM. Precopi Lombardo - P. Messina - S. Scarpulla, *Il "tesoro" del Santuario di San Vito Lo Capo*, Erice 2011.
- AM. Precopi Lombardo - L. Novara, *Argenti in processione. I Misteri di Trapani*, Marsala 1992.
- AM. Precopi Lombardo - L. Novara (a cura di), *Argenti e ori trapanesi nel museo e nel territorio*, Trapani 2010.
- A. Ragona, *La ceramica del periodo della monarchia aragonese in Sicilia*, in *Faenza*, XLII 1956, pp. 52-56.
- Idem, *La maiolica siciliana dalle origini all'Ottocento*, Palermo 1975.
- Idem, *Gli statuti dei ceramisti trapanesi dell'anno 1645*, in *Faenza*, a. LXIV, n. 34, Faenza 1978, pp.1-10.
- Idem, *La maiolica a Trapani dalle origini al secolo XVII*, in *Maiolicari trapanesi dal XVI al XVII secolo e gli statuti del 1645*, atti del convegno, Palermo 1992.
- Idem, *Breve excursus sulla maiolica siciliana*, in G. Donatone (a cura di), *Maiolica delle Due Sicilie*, Napoli 1998.
- V. Regina, *Gli affreschi di Guglielmo Borremans nella Chiesa madre di Alcamo (simbolismo e significato)*, Mazara del Vallo 1944.
- Idem, *Monasteri femminili con chiese e opere d'arte in provincia di Trapani*, Alcamo 2000.
- M. Reginella, *La produzione pavimentale del XVIII secolo a Trapani* in M. L. Famà (a cura di), *La navigazione nel Mediterraneo. Tecnica e arte al Museo Pepoli*, catalogo della mostra, Trapani, Museo Regionale Pepoli, 24 settembre - 30 ottobre 2005, Palermo 2005.
- Eadem, *La collezione di maioliche di Giovan Battista Giuliana. Vasi da farmacia dal XVI al XVIII in Archivio storico per la Sicilia Orientale*, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, *La ceramica in Sicilia dal Medioevo all'Età moderna*, anno IV, n.1 (2020).
- Eadem, *La sala della ceramica del Museo Diocesano di Palermo. La collezione di vasi di Giacomo Spadaro*, in *OADI, Rivista dell'Osservatorio per le arti decorative in Italia*, n. 27, giugno 2023, rivista on line.
- M. Reginella - D. Scandariato, *Le maioliche siciliane* in *Maioliche siciliane svelate dopo 50 anni di oblio*, depliant della mostra, Trapani, Museo interdisciplinare Regionale "Agostino Pepoli", Trapani 2013.
- V. Reina, *Il Santuario di Maria Santissima di Misericordia. Testimonianza di una religiosità popolare*, Trapani 2001.
- M. Righetti, *Manuale di storia liturgica*, Milano 1955.
- L. Ritter Santini, *Lessing e le vespe ovvero dell'intelletto infiammabile*, in L. Ritter Santini (a cura di), *Da Vienna a Napoli in carrozza*, catalogo della mostra, Napoli, Palazzo Reale, 30 ottobre – 10 dicembre 1991, Napoli 1991.
- M. Rosenberg, *Der Goldschmiede Merkzeichen*, 4 Bände, Francoforte 1923.
- F. Rotolo, *La Cappella dell'Immacolata nella Basilica di S. Francesco a Palermo*, Palermo 1998.
- M. C. Ruggieri Tricoli, *Il teatro e l'altare. Paliotti "d'architettura" in Sicilia*, Palermo 1992.
- G. Russo Perez, *Catalogo ragionato della raccolta Russo- Perez di maioliche siciliane di proprietà della Regione Siciliana*, Palermo 1954.
- G. Salvo Barcellona, *Il lavoro degli artigiani del Settecento nel Palazzo Comitini*, in *Le arti in Sicilia nel Settecento. Studi in onore di Maria Accascina*, Palermo 1985, pp. 275-281.

- T. Sarmant, *Créer pour Louis XIV: les manufactures de la Couronne sous Colbert et Le Brun*, Cinisello Balsamo, Milano 2019.
- L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani. Scultura*, a cura di B. Patera, III, Palermo 1994.
- F. Scaduto, *Architettura e decorazione rococò in Sicilia Occidentale. Alcune considerazioni*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 429-441.
- D. Scandariato, *Bizzarrie rocaïlle dal mobile intagliato all'argento in alcuni centri della Sicilia occidentale*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 505-521.
- Eadem, *Documenti su alcuni maestri intagliatori attivi nella seconda metà del Settecento nel trapanese*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 653-655.
- Eadem, *Case di bambola nella Trapani del secondo Settecento: la Nascita della Bambina*, in *Arti Decorative, costume e società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo*, atti del convegno internazionale di studi, Palermo 2024, pp. 103-110.
- A. Schommers, *Vasa Sacra aus Augsburg in der Stiftskirche Berchtesgaden*, in *Verein für christliche Kunst in München*, Jahrbuch XXIX, Monaco 2020, pp. 72-91.
- V. Scuderi, *Architettura e Architetti barocchi del trapanese*, Marsala 1994.
- Idem, *La Madonna di Trapani e il suo Santuario*, Trapani 2011.
- Idem, *Settecento pittorico Ericino inedito o poco noto*, in G. La Barbera (a cura di), *Per Città Siracusano. La pittura del Settecento in Sicilia*, Messina 2012, pp. 151-155.
- Idem, *Una nuova opera dell'architetto G. B. Amico (1684- 1754)* in *La Fardelliana*, 1986 n. 1-2, pp. 137-140.
- H. Sedlmayr - H. Rauer, *Rococò*, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, vol. XI, Venezia - Roma 1963, pp. 623-666.
- H. Selig, *Die Kunst der Augsburger Goldschmiede 1529 - 1868: Meister, Marken, Werke*, Monaco 1980.
- M. Serraino, *Storia di Trapani*, Trapani 1976.
- Idem, *Storia di Trapani*, voll. 4, Trapani 1992.
- Idem, *Trapani Invittissima e Felicissima*, Trapani 1985.
- Idem, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968.
- C. Siracusano, *Guglielmo Borremans tra Napoli e Sicilia*, Siracusa 1990.
- Eadem, *La pittura del Settecento in Sicilia*, Roma 1986.
- W. Slomann, *Bizarre designs in silke: trade and traditions*, Copenhagen 1953.
- A. Socin, *Mittelhochdeutsches Namenbuch*, Hildesheim 1966.
- N. Spinoso - W. Prohaska (a cura di), *Il Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734*, catalogo della mostra, Vienna, 10 dicembre 1993 - 10 febbraio 1994; Napoli, 19 marzo - 24 luglio 1994, Napoli 1994.
- Storia della Letteratura Italiana*, diretta da E. Malato, volume 11, *Il Settecento, Parte I, L'Età dell'Illuminismo*, Milano 2005.
- D. Sutera, *Salemi*, in G. Antista - D. Sutera (a cura di), *Belice 1968-2008: Barocco perduto Barocco dimenticato*, 2008, pp. 59-75.
- C. Trasselli, *Sull'arte in Trapani nel Quattrocento*, Trapani 1948.
- C. Trepesch - C. Emendörffer (a cura di), *Zarensilber. Augsburger Silber aus dem Kreml*, Monaco 2008.
- H. Tuzet, *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo*, Palermo 1988.

- M. Vitella, *Agostino Natoli, Leggio*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, p. 348, n. 41.
- Idem, *Argenti palermitani del Settecento*, in S. Rizzo (a cura di), *Il tesoro dell'isola – Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo*, vol. 1, Catania, 2009.
- Idem, *Argenti rococò a Trapani: il ruolo di Vincenzo Bonaiuto e Wolfgang Huebner*, in S. Grasso - M. C. Gulisano (a cura di) 2008, pp. 85-93.
- Idem, *Gli argenti della Maggior Chiesa di Termini Imerese*, Termini Imerese 1996.
- Idem, *Il tesoro della Chiesa Madre di Erice*, Trapani 2004.
- Idem, *La collezione storico-artistica*, in S. Denaro (a cura di), *Il Polo Museale "A. Cordici" di Erice, il racconto di una antica città*, Erice 2021, pp. 75-101.
- Idem, *Le immagini sacre e le opere d'arte decorativa tra fonti e committenti*, in *La Cattedrale di Catania*, Catania 2009.
- Idem (a cura di), *Mysterium Crucis nell'arte trapanese dal XIV al XVIII secolo*, catalogo della mostra, Trapani, chiesa di S. Agostino, 6 marzo - 13 aprile 2009, Trapani, 2009.
- Idem, *Servizio di cartagloria*, in M. C. Di Natale - V. Abbate (a cura di) 1995, pp. 238-239.
- P. Volk, *München als Zentrum der Skulptur im 18. Jahrhundert* in R. Diederer, C. Kürzeder (a cura di), *Mit Leib und Seele. Münchner Rokoko von Asam bis Günther*, Monaco 2014, pp. 17-33.
- M. Weerning, *Pronunciare bene. Fonetica italiana e tedesca a confronto*, Roma 2017.
- A. Zalapì, *Dimore di Sicilia*, Venezia 2012.
- Eadem, *Per una storia del quadraturismo in Sicilia: profilo di alcuni protagonisti*, in F. Farneti - D. Lenzi (a cura di), atti del convegno internazionale di studi, Lucca, 26 maggio - 28 maggio 2005, Firenze, 2006, pp. 451-458.
- P. Zecchin, *Le avventure dei vetrai muranesi emigrati in Francia nella seconda metà del '600*, in *Journal of Glass studies*, vol. 59, 2017, pp. 237-247.

Sitografia

- L. Novara, *L'oratorio della "Congregazione del S.S. Crocifisso della Mortificazione" di Trapani: un trionfo del legno e dei simboli*, in *Dialoghi Mediterranei* n. 64, novembre 2023, rivista on line, <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/loratorio-della-congregazione-del-s-s-crocifisso-della-mortificazione-di-trapani-un-trionfo-del-legno-e-dei-simboli/>
- L. Novara, *La bottega trapanese degli argentieri Lotta: tra opere note e nuove acquisizioni*, in *Dialoghi Mediterranei*, n. 59, gennaio 2023, rivista on line, <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-bottega-trapanese-degli-argentieri-lotta-tra-opere-note-e-nuove-acquisizioni/>
- L. Novara, *Oltre ai "Misteri": dipinti e sculture per i riti della Settimana Santa*, Trapani 2021, https://www.trapaninostra.it/Libri_New/Oltre_ai_Misteri.pdf.
- E. Viani, *Schede* n. 2526, 2527, 2528, 2529 in <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/CM020>

Finito di stampare
nel Settembre 2024